Sconvolta

Incontro una signora che, appena mi vede, subito mi ferma con l'aria di chi ha da dirmi una notizia bella e interessante:

"Lei, alcune domeniche fa, ha raccontato in chiesa un episodio dei suoi libretti... Le dico subito che sono rimasta sconvolta... positivamente; mi sono, cioè, ravveduta e raddrizzata da un indirizzo scabroso che stava prendendo la mia vita".

Incuriosito, le chiedo quale racconto l'ha sconvolta e che cosa è successo in lei?

Con slancio mi dice: "Lei nell'omelia ha raccontato di quel fiorellino spuntato tra le fessure dei gradini di marmo... Appena l'ha visto, lei si è fermato a contemplarlo e... incantato, ha esclamato: "Che meraviglia!"

A chi la invitava a guardare piuttosto ed ammirare i fiori del giardino vicino, tanto a lungo coltivati, lei rispose: "Questo fiorellino invece mi rapisce perché è umile, ma è vita; è la bandiera della gratuità; è nato in un terreno inospitale, nessuno (ma io so Chi) l'ha seminato; nessuno l'ha desiderato, nè coltivato... Anzi è addirittura disprezzato, ritenuto erbaccia; destinato presto ad essere tolto di mezzo in nome della pulizia dei gradini, gettato nel cassonetto".

"Cos'è successo in me sentendo questo racconto?: avevo deciso di abortire... ma questo "fiore indesiderato", non coltivato, non voluto... non lo posso più recidere: è vita, è bello come gli altri fiori; fiore indesiderato, ma che ora apprezzo e coltiverò perché sbocci come "dono e bandiera della gratuità di Dio".